

I dubbi dal decreto**Arrivano i derivati energetici, non si sa chi li gestirà**

... MICHELE GUERRIERO*

■ ■ ■ Per ora c'è un'unica certezza: l'1 novembre è la data in cui partirà in Italia il mercato dei derivati energetici. Il resto è, a oggi, tutto da definire. Chi regolerà questo mercato così delicato? È questo il motivo per il quale i capigruppo della Cdl in Senato Renato Schifani (Fi), Altero Matteoli (An), Francesco D'Onofrio (Udc) e Roberto Castelli (Lega) hanno firmato un'interrogazione parlamentare indirizzata ai ministri dell'Economia. Nel mercato energetico si annuncia, dunque, una grande rivoluzione a partire proprio dall'introduzione dei derivati energetici, quali «prodotti finanziari più idonei per adottare strategie di salvaguardie che trasferiscono il rischio di variazione dei prezzi dagli operatori a chi li intende sostenere», secondo quanto si legge nell'interrogazione.

Inoltre, l'art. 11 del decreto legislativo sui derivati energetici «introduce competenze di vigilanza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas coordinatamente con la Consob in considerazione degli interessi pubblici alla tutela della stabilità, economicità e concorrenzialità dei mercati dell'energia. Ma al momento non è stato ancora individuato chi sarà il soggetto che avrà come compito quello di gestire il nuovo mercato». Ed è su questo punto che insistono i firmatari dell'interrogazione: «Voci non confermate dal go-

verno parlano di una collaborazione tra Gme e Borsa italiana; così come altre indicano imminente l'inserimento di un emendamento nel collegato della Finanziaria per procedere alla costituzione di una nuova società - Gse, Au e cassa Conguaglio - con seguente cessione al ministero dell'Economia delle azioni del Gme per una successiva privatizzazione».

Nel testo dell'interrogazione si cita anche una lettera di Adiconsum, datata 30 luglio, inviata ai ministri Padoa-Schioppa e Bersani «per evidenziare le eventuali ripercussioni negative che potrebbero prodursi sugli utenti finali, qualora non fossero adeguatamente precisati i ruoli di vigilanza riservati alla Consob e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas». L'Adiconsum afferma, inoltre, che in questo quadro «un contributo significativo potrebbe essere offerto dal Gme, soggetto che attualmente organizza e gestisce il mercato a pronti dell'energia elettrica, in virtù dell'esperienza maturata in questi anni nella gestione della Borsa elettrica».

Insomma, a pochi giorni dall'entrata in vigore del nuovo mercato sono non pochi i nodi da sciogliere: sapere se è fondata la voce di collaborazione tra Gme e Borsa italiana e che tipo di mercato si preparano a lanciare, vista l'esigenza avanzata da Confindustria nei giorni scorsi di affiancare al mercato finanziario anche un mercato fisico; se sono stati valutati tutti i ri-

schì per il mercato elettrico a pronti connessi al mercato dei derivati energetici; se sono state informate le autorità di controllo; se sono stati valutati i rischi di manipolazione dei prezzi del mercato elettrico a pronti gestito dal Gme, e dei derivati energetici; se è stato valutato il rischio di manipolazione dei prezzi che si può invece evitare con vigilanza; se l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, insieme alla Consob, abbia individuato soluzioni normative e tecniche per un efficiente monitoraggio del mercato "a pronti" e "a termine"; se è vero quanto dichiarato dal sottosegretario Fabio Gobbo, in un'intervista di qualche settimana fa, circa un riassetto del settore elettrico che porterebbe alla fusione di Gse-Au-Cassa Conguaglio, procedendo, con un blitz, a una mera operazione di spoil system targata centro sinistra; se è vero che in Finanziaria verrà inserito un emendamento che prevede la privatizzazione del Gme; se si intende privare il Parlamento ancora una volta di una discussione e un confronto sul riassetto del settore elettrico. Infine, se sono stati valutati le eventuali ripercussioni negative che potrebbero abbattersi sul mercato elettrico a pronti e sull'intero sistema elettrico a seguito dell'offerta di strumenti finanziari derivati sull'energia da parte di soggetti appartenenti ad altre nazioni. E scusate se è poco!

* www.forniche.net

